

REAS - Salone dell'emergenza

Centro Fiera Montichiari

Venerdì 4 ottobre 2019



La psicologia dell'emergenza in ambito di protezione civile

a cura di Raffaela Paladini

PSICOLOGI per i POPOLI OdV

EMILIA ROMAGNA

Iscritta all'Albo Regionale del Volontariato di Protezione Civile - Regione Emilia-Romagna n° 2475

Iscritta nell'Elenco Nazionale delle Organizzazioni di Volontariato del Dipartimento di Protezione Civile (L. 194/01)



- 1) Cosa è la Psicologia dell'emergenza
- 2) Interventi di psicologia dell'emergenza
- 3) Chi è lo psicologo dell'emergenza
- 4) Come si inserisce nella PC e come si interfaccia con le altre figure professionali
- 5) Quale il suo contributo
- 6) Case history di una grande emergenza

Chi siamo e cosa facciamo

...E' un'organizzazione di Volontariato costituitasi a Bolzano nel 1999 per merito di psicologi impegnati nell'emergenza e nell'aiuto alle vittime di guerra
In seguito si è organizzata a livello regionale

E' una associazione umanitaria e di solidarietà che opera nel settore della protezione civile e dell'assistenza sociale e sanitaria con particolare attenzione alle problematiche psicologiche



Dott.ssa Raffaella Paladini-
-Presidente di Psicologi per i Popoli Emilia Romagna





PSICOLOGI PER POPOLI FEDERAZIONE NAZIONALE

riconosciuta
Organizzazione Nazionale
di Protezione civile

- 18 Associazioni in 16 Regioni italiane
- + 2 Associazioni Internazionali

- 390 Psicologi e Psicoterapeuti organizzati per intervenire all'interno del sistema di PC e presso Enti e Istituzioni e formati a operare sul «campo» insieme ad altri specialisti



Convenzionata con:

- **Dipartimento Protezione Civile
Presidenza Consiglio dei Ministri;**
- **Commissario straordinario Persone
Scomparse Ministero degli Interni;**
- **Comando Generale Guardia di
Finanza**



Promuove e attua:

- interventi psicosociali nelle comunità colpite
- interventi a favore degli anziani, bambini e diversamente abili
- Interventi di supporto ai soccorritori
- supporto ai familiari delle persone scomparse
- comunicazione del rischio
- formazione in psicologia dell'emergenza
- progetti di sensibilizzazione alla percezione del rischio psicosociale
- ricerca e studio

Dott.ssa Raffaela Paladini-

-Presidente di Psicologi per i Popoli Emilia Romagna

Cos'è la Psicologia dell'emergenza?

Etimologia della parola emergenza:

(*ex mergere: uscire dall'acqua*), ciò che viene a galla, ciò che esce all'improvviso ... è un parossismo, una fase acuta, un momento critico, di pericolo, che interrompe la normalità e il ciclo del vissuto emozionale ed esistenziale dell'individuo e che richiede un intervento immediato

La Psicologia dell'Emergenza

si occupa dell'evento traumatico nella sua immediatezza e tende al

supporto psicologico nel momento dell'urgenza

Psicologia dell'emergenza

... situazioni critiche, traumatiche che **comportano un'alta densità emotiva**: ansia, angoscia, depressione, paura, confusione, aggressività, disorientamento che possono destabilizzare anche il più esperto degli operatori!

La psicologia dell'emergenza si occupa di sostenere **persone normali che, di fronte ad eventi anormali hanno reazioni normali**

A chi si rivolge?

Si rivolge alle persone vittime di una catastrofe, di un evento critico, di un trauma, di un evento bellico

Ma anche ai soccorritori;

cioè a **tutti gli operatori/soccorritori** chiamati in causa per **gestire la crisi**; a chi scava tra le macerie, a chi aiuta, a chi coordina, a chi, assieme ai sopravvissuti incorre in **vissuti di impotenza e sensi di colpa** angoscia, ansia, disperazione.

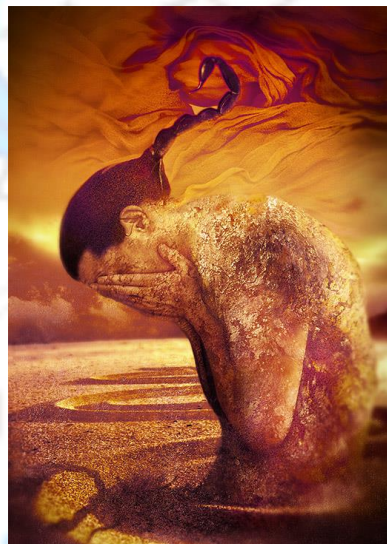
A chi si rivolge?

- **Vittime di I° tipo:** coloro che sono direttamente interessati dall'evento
- **Vittime di II° tipo:** parenti o persone care delle vittime di I° tipo
- **Vittime di III° tipo:** operatori sanitari, soccorritori e figure professionali dell'emergenza
- **Vittime di IV° tipo:** comunità coinvolta dall'evento
- **Vittime di V° tipo:** persone con equilibrio psicologico fragile (anziani, bambini etc.)
- **Vittime di VI° tipo:** persone che avrebbero potuto essere loro stesse vittime di I° tipo o che hanno spinto queste ultime verso la situazione calamitosa o persone coinvolte indirettamente, tramite esposizione alle notizie diffuse dai mass media

Cos'è il trauma

Dal greco trauma-atos e significa “ferita”.

Il trauma psicologico è una “ferita dell’anima”.



più il trauma è intrusivo



maggiore sarà l’impatto emotivo
e fisico sulla persona



maggiore la necessità di
interventi tempestivi e ad ampio
spettro

Perché l'intervento psicologico in emergenza

“Le catastrofi provocano grandi sofferenze alle popolazioni colpite, sia sul piano psicologico che sociale.

*Le conseguenze che ne derivano possono essere drammatiche a **breve termine**, ma possono a **lungo termine minacciare il benessere psicosociale e la salute mentale***

2010: Consiglio dell'Unione Europea ha sostenuto che un intervento psicosociale negli eventi di emergenza e disastri è fondamentale, e possono essere beneficiari non solo **gli individui**, ma anche **i gruppi e le comunità, i soccorritori e l'organizzazione che gestisce i soccorsi**, sempre in un'ottica di supporto alla “resilienza” della popolazione colpita

“
COUNCIL OF THE EUROPEAN UNION. Council conclusions on psychosocial support in the event of emergencies and disasters.3018th JUSTICE and HOME AFFAIRS Council meeting. Luxembourg, 3 June 2010”
http://www.protezionecivile.gov.it/resources/cms/documents/supporto_emergenze.pdf

Quali sono gli obiettivi dell'intervento

- ✓ Prevenire e/o ridurre la sofferenza psichica con interventi rivolti alle persone ed ai contesti
- ✓ Preservare l'equilibrio psichico dei sopravvissuti, dei familiari e dei soccorritori dall'azione psicolesiva degli eventi shock
- ✓ Ripristinare l'equilibrio, se compromesso
- ✓ Facilitare la riparazione del tessuto sociale
- ✓ Recuperare l'identità e la sicurezza collettiva
- ✓ Facilitare l'intervento degli enti pubblici e privati e stabilire «ponti» tra loro
- ✓ Sollecitare e sostenere la **resilienza** del singolo e della comunità tutta

Chi è lo psicologo dell'emergenza e come si differenzia dallo psicologo clinico

Il setting psicologico abituale

Lo psicologo opera in un setting definito da modalità spazio-temporali (una stanza, frequenza e durata delle sedute), da regole relative alla interazione tra terapeuta e paziente



APPROCCI PSICOLOGICI

di diversi orientamenti teorici

Lo psicologo dell'emergenza **NON** fa terapia

I contesti di intervento non sono strutturati nel luogo e nel tempo, ma improvvisati in base alle necessità e disponibilità.



APPROCCIO PSICOSOCIALE

deve puntare a difendere, supportare, attivare o ricostruire le connessioni che legano **l'equilibrio personale a quello ambientale e della convivenza sociale.**

Un nuovo setting psicologico

- Il paradosso e sfida per lo psicologo dell'emergenza: costituirsi **un setting interno**
- Ci sono delle stampelle, degli ausili al setting costituiti da:
 - L'associazione
 - La divisa
 - La squadra e il capo squadra
 - La normativa
 - I modelli
 - La terminologia

Quali contesti di emergenza?

- **EMERGENZE di protezione civile:** terremoti, alluvioni, grandi incidenti, epidemie (gestione di Protezione Civile nazionale-regionale-comunale)
- **EMERGENZE quotidiane:** incidenti stradali, in montagna, in casa, suicidi, incendi, rapine, omicidi ecc. (gestione del SSN-118; Vigili del Fuoco-115; Forze dell'Ordine-112-113-114)
- **EMERGENZE terrorismo** (gestione Forze dell'Ordine-SSN)
- **EMERGENZE umanitarie in Italia e all'Estero** (MAE/Agenzia Italiana per la Cooperazione allo sviluppo, Agenzie internazionali, Organizzazioni non governative)
- **EMERGENZE persone scomparse** (gestione prefetture)
- **EMERGENZE scolastiche** (gestione istituzione scolastiche)

Quali contesti per lo psicologo dell'emergenza di Protezione Civile?

- A livello Nazionale

Associazione di Volontariato
iscritta nell'elenco centrale del Dipartimento della Protezione Civile N.

- A livello Regionale/Provinciale

Associazione di Volontariato
iscritta nell'elenco pro/reg del Dipartimento della Protezione Civile R.

Paradigma della Pc ...anche nostro



- Previsione

- Prevenzione

- Soccorso

- Ripristino

Azioni di previsione: sono azioni a contenuto prevalentemente scientifico, in quanto dirette allo studio ed alla individuazione delle cause e delle conseguenze, a livello psicologico, degli eventi calamitosi.

Azioni di prevenzione: sono azioni che, partendo dalle previsioni, consistono in attività tecniche finalizzate a evitare o ridurre le conseguenze di eventuali danni; (Prevenzione primaria, esercitazioni, Informazioni, sensibilizzazione,)

Azioni di soccorso: sono azioni volte a garantire alle popolazioni colpite da eventi calamitosi ogni forma di prima assistenza psicologica, nonché a contenere le conseguenze dell'impatto

Azioni di ripristino : sono azioni volte al superamento dell'emergenza e al ripristino delle situazioni di normalità nel post evento, nel più breve tempo possibile, per consentire la ripresa dei normali ritmi e condizioni di vita alle popolazioni.

Ruoli dello psicologo dell'emergenza

L'intervento psicologico può essere svolto in tre fasi distinte:

prima di una emergenza



Formazione
Sensibilizzazione
Prevenzione primaria

durante l'intervento



Protegge
Guida
Ricongiunge
Assiste nella fase acuta
Comunica decesso
Triage.....non solo con vittime primarie

dopo l'emergenza



Sostegno al trauma
Elaborazione del lutto
Defusing
Debriefing
Ripristino dei ritmi quotidiani
Riconversione del tessuto sociale
Interventi psicoeducativi

Dove opera lo psicologo dell'emergenza della PC

1.POSTO MEDICO AVANZATO (PMA)

2.CENTRO di PRIMA ACCOGLIENZA : Spazi in strutture pubbliche, Palestre, Scuole, Alberghi, Tendopoli temporanee

3.OBITORIO

4.TENDOPOLI ORGANIZZATA

5.POSTO ASSISTENZA SOCIO SANITARIA (PASS)

6.STRUTTURE DI GESTIONE

7.STRUTTURE DI INCONTRO PER I SOCCORRITORI

8.STRUTTURA DEL TEAM PSICOLOGICO

Dott.ssa Raffaela Paladini-

-Presidente di Psicologi per i Popoli Emilia Romagna

Secondo il modello Psicosociale

- ...tutti gli interventi psicosociali in situazione di emergenza devono puntare a difendere, supportare, attivare o ricostruire le connessioni che legano **l'equilibrio personale a quello ambientale e della convivenza sociale.**

E interventi psicoeducativi :che mirano al ristabilimento e alla riorganizzazione della vita comunitaria delle persone coinvolte



Quando e come ci attiviamo?

Siamo attivati dalla **Protezione Civile** nel momento in cui viene deciso di attivare le Funzioni di supporto; facciamo riferimento alle **Funzione di supporto 2** (sanità, assistenza sociale e veterinaria) che pianifica e gestisce le problematiche relative agli aspetti socio-sanitari dell'emergenza.

Sul campo il nostro riferimento è il **COC** (Centro Operativo Comunale).

Come si inserisce nella PC e come si interfaccia con le altre figure professionali

Attività psicologica integrata con le altre attività di soccorso per prevenire il disagio mentale e garantire il benessere psicosociale:

- **rilevazione e valutazione dei bisogni** psicologici e sociali nelle tendopoli;
- **promozione di soluzioni organizzative e gestionali** favorevoli al mantenimento della salute psichica (tramite particolari attenzioni igieniche, alimentari, ambientali, ecc.);
- **promozione e supporto di specifiche iniziative** di carattere culturale, religioso, educativo, ludico e di tempo libero orientate alla ripresa della quotidianità perduta o interrotta;
- **collaborazione con i capi campo** nei momenti di incontro con gli ospiti delle tendopoli per comunicazioni su argomenti legati alla convivenza nel campo, alle iniziative da intraprendere per particolari disagi comunitari, agli spostamenti, alla chiusura della struttura, ecc.; -
- **collaborazione con l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia** nella promozione, organizzazione di incontri con la popolazione su temi connessi al terremoto sensibili dal punto di vista psicologico

Quale contributo dello psicologo dell'emergenza?

- ✓ fornire protezione e sicurezza gestendo la rete di informazioni sull'evento e assicurandosi di tenere lontani i superstiti dalle zone di distruzione, onde evitare ulteriori esposizioni drammatiche;
- ✓ assicurarsi del benessere psicofisico della comunità e accertarsi che le persone non si isolino per troppo tempo dalla comunità;
- ✓ creare spazi e attività ludiche per i bambini in modo da dargli una dimensione fissa e di routine in cui possono socializzare e stare con i coetanei;
- ✓ gestire il ricongiungimento della rete familiare;
- ✓ individuare i bisogni;
- ✓ fungere da « ponte » tra la popolazione e i servizi sanitari locali per la segnalazione di eventuali situazioni di disagio.

Come avviene l'intervento psicologico

- ✓ **Ascoltando e osservando** direttamente la popolazione e **vivendo** con loro in queste fasi delicate.
- ✓ Il professionista esperto in emergenza **vive temporaneamente con la comunità** e cerca di attuare attività di promozione sociale volte alla ricostruzione delle dinamiche relazionali e del tessuto territoriale, facendo leva sulla capacità di resilienza individuale e comunitaria, per **ripristinare le tradizioni e i modus vivendi della popolazione, precedenti al trauma.**

L'ascolto empatico:

Consiste nell'immedesimarsi nell'interlocutore al fine di comprendere il suo punto di vista, la sua sofferenza e la criticità del vissuto, senza assumerlo come proprio, ma mantenendo l'autocontrollo e la giusta distanza

Relazione d'aiuto:

E' quella in cui l'uno promuove la crescita dell'altro, è dunque la relazione che si stabilisce tra una vittima e lo psicologo, per facilitare l'elaborazione del trauma

Le emozioni dei soccorritori

I soccorritori normalmente affrontano il loro intervento con una “sicurezza professionale” molto funzionale al dover operare. Tuttavia sono esposti a rischi emotivi durante tutto il percorso del loro intervento.

Attività psicologica a loro sostegno

- **Debriefing psicologico** alle squadre di soccorritori
- **Interventi di stabilizzazione** emotiva
- **Colloqui individuali di** valutazione e sostegno
- **Interventi** psicoeducativi
- **Iniziative per la prevenzione e** gestione dello stress
- **Follow up** di monitoraggio

CASE HISTORY DI UNA GRANDE EMERGENZA

A CURA DI LUCIA MUSELLI

Testimonianza di una «soccorritrice»....
che esplicita molto bene tutte le fasi dell'intervento... dal momento in cui arriva la chiamata.... fino al rientro a casa, con le relative emozioni.

A scrivere è un ufficiale di Polizia Locale al termine di una giornata lavorativa e dopo aver provveduto ai rilievi di un sinistro stradale grave.



La narrazione delle emozioni

Scopo della lettura.....

lasciare a tutti voi, volontari o appartenenti a qualsiasi Forza di Polizia, uno spunto di riflessione sulla necessità di confrontarsi non solo sulle modalità operative ma anche sull'impatto che certi interventi, siano essi legati ad eventi critici di servizio oppure a maxi –emergenze, hanno sulla vita di ognuno di noi... a volte agiscono sulla nostro «mondo emotivo» inconsapevolmente

CASE HISTORY DI UNA GRANDE EMERGENZA

Concludendo.....

*Ogni operatore vive in modo personale l'esperienza traumatica: ognuno ricorderà dell'accaduto momenti diversi, anche in ragione del tipo di intervento effettuato (rilevazione incidente, comunicazione della morte, maxi emergenze...), ma tutti vivranno una condizione di **turbamento** per aver impattato con qualcosa di eccezionale;*

questa sensazione non scompare una volta usciti fisicamente da quella situazione ma continua a "muoversi" dentro di noi, anche dopo che l'operatore ha completato il proprio turno di servizio.

L' intervento di sostegno della psicologia dell'emergenza è fondamentale perché ci insegna a riconoscere le emozioni, ad esserne consapevole e a gestirle

Ed è molto importante che ciascuno di noi, volontari e non, impari a riconoscere il proprio bisogno di aiuto.



Psicologi per i Popoli

Grazie

